LA PATRIA DEL FRIULI

Giovedì 23 Luglio 1903 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVII — N. 175

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

IL CONCLAVE.

Tutte le Corti, tutti i Governi telegrafarono le loro condoglianze appena ebbero ricevuto dal Cardinale Rampolla l'annuncio della morte del Papa. La salma imbalsamata di Leone XIII è consegnata al Cardinale Oreglia perchè sia deposta nella Basilica in attesa dei funerali solenni; e il Cardinale Oreglia, Camerlengo, ha cominciato a dare disposizioni per il Conclave e in una prima adunanza dei Cardinali di curia a voti unanimi si escluse la quistione che il Conclave potesse essere tenuto fuori di Roma.

Quindi ne' Giornali stranieri ed italiani oggi non si parla che del Conclave e si dà l'elenco di tutti i Cardinali secondo l'Ordine cui appartengono, l'età, la nazionalità e gli uffici ecclesiastici ovvero diplomatici. Si annunciarono partenze di Cardinali dalla loro sede ed istruzioni ricevute da qualche Governo; così ad esempio dall'Austria-Ungheria e lo stesso avverrà da parte del Governo della Repubblica francese, ed anzi si vuol sapere che quei Cardinali prima di partire per Roma, dovranno fare una visita al Ministro degli Esteri.

I Cardinali italiani si dispongono pure per entrare in Conclave; ma la partenza di taluno ritarderà di qualche giorno. Ad ogni modo è accertato che tutti i Cardinali si troveranno in Roma e il solo Cardinale di Australia, seb bene siasi già imbarcato, non arriverà in tempo.

E, pur riguardo il prossimo Conclave, dal complesso dei commenti e pronostici con cui si esaminarono tutti i singoli *Cardinali papabili*, abbiamo la compiacenza di riconoscere che le previsioni nostre sono divise dalla maggioranza dei Giornali che danno come assai probabile il genovese Cardinale Gotti qual successore di Leone XIII.

Lo dicemmo anche l'altro ieri; la storia dei passati Conclavi dimostra che ogni conto preventivo potrebbe essere errato nella insorgenza di coalisioni nuove dopo un primo scrutinio, e tanti essendo i *Cardinali papabili*, all'ultimo momento potrebbe riuscire quello che nell'entrare in Conclave, meno aveva la probabilità di conseguire la Tiara. Ma, pel Cardinale Gotti, oltre il voto delle Corti, dovrebbe prevalere un concetto altissimo, quello che la sua elezione sarebbe gradita, oltre che al Governo ed alla Corte d'Italia, a tutta la Democrazia italiana.

Se i nostri Democratici infatti riflettessero, nelle loro odierne aspirazioni, anche utopistiche, alle costumanze ed agli ordinamenti della Chiesa, vedrebbero che in essa si trovano tutti gli elementi che oggi, quale *modernità*, si predicano in Conferenze, spesso tumultuose, a favore delle classi popolari Ed è pur di augurarsi che il successore di Leone XIII (che secondo un autorevole Giornale di Roma) ha lasciato per testamento la sua benedizione al Popolo italiano, voglia e sappia inspirarsi, nel Governo della Chiesa, ai principii che informarono nella sua lunga vita l'azione del Papa defunto in rapporto ai gravissimi problemi sociali.

Ed è inutile poi ripetere che nell'interesse dell'Italia e della pace interna, se il nuovo Papa fosse il Gotti o l'Oreglia, nato in Piemonte, renderebbesi più sperabile quella futura conciliazione con la quale verrebbe dimostrata non incompatibile in Roma la duplice rappresentanza del Potere regio e del Potere chiesastico.

Non insistiamo più oltre, dacchè notevole è il fatto della concordia di queste opinioni su Giornali politici di ogni colore e d'ogni gradazione liberale che trattando di questo argomento si apprestano a seguire con sommo interesse tutte le notizie che verranno da Roma sull'imminente Conclave.

G.

Vedi Appendice in quarta pagina.

*** Il Re, che si trova a Racconigi, offerse ieri, nei boschi presso Cavallermaggiore una colazione ad oltre 600 uomini di truppa, appartenenti ai reggimenti di cavalleria residenti a Savigliano e a Saluzzo, che colà facevano le manovre. La refezione consisteva in pane, salumi, polli e vino, che furono distribuiti con regale abbondanza. Gli ufficiali fecero colazione col Re stesso entro uno *châlet* per la caccia. Il Re era accompagnato dal generale Brusati.

*** Trentacinque ufficiali di marina presentarono querela contro il gerente dell'*Avanti* e contro il direttore deputato Ferri. Fu notificata ieri. L'udienza per citazione diretta è fissata per il 31 agosto.

*** I vulcani si mettono in moto: il Vesuvio, la notte sopra ieri, lanciò molta lava dal cratere terminale, distruggendo il casotto delle guide. Per adesso, non vi sono pericoli.

E il vulcano *La Sufrière*, nell'isola di Saint Vincent, pare che voglia anch'esso lavorare.

L'atto di decesso del Papa

in Campidoglio.

Roma, 22.

Oggi alle 17 Camillo e Riccardo Pecci, nepoti del Papa si recarono in Campidoglio per la dichiarazione di decesso dell'augusto zio, accompagnandoli come testimoni il principe Lancellotti e il conte connestabile Della Staffa.

Il sindaco Colonna ricevette i dichiaranti. Ecco l'atto di decesso: N. 139 (serie B. parte 2 A.) Pecci Vincenzo Gioacchino Raffaele Luigi — l'anno millenovecento tre addì 22 luglio ad ore 17 nel palazzo Comunale in Campidoglio avanti a me Don Prospero Colonna, Sindaco di Roma, ufficiale dello stato civile, sono comparsi i sigg. conte Camillo Pecci di anni 47 possidente e conte Riccardo Pecci di anni 44 possidente, residenti in Roma i quali mi hanno dichiarato che alle ore 16 del giorno 20 di questo mese nel palazzo pontificio del Vaticano è morto S. S. Leone XIII, Sommo Pontefice Romano, Vincenzo Gioacchino Raffaele Luigi Pecci di anni 93, mesi 4 e giorni 18, nato a Carpineto Romano dal fu Ludovico e fu Anna Posperi Buzzi, già domiciliata a Carpineto Romano.

A questo atto sono presenti quali testimoni, il principe Filippo Lancellotti di anni 59 possidente e il conte Francesco Connestabile Della Staffa d'anni 53 possidente.

Letto il presente atto a tutti gli intervenuti si sono i medesimi meco sottoscritti.

Firmato conte Camillo Pecci, conte Riccardo Pecci. Filippo Principe Lancellotti, Francesco Connestabile Della Staffa.

Ufficiale dello Stato Civile: Prospero Colonna.

L'autopsia del cadavere.

Per l'imbalsamazione del cadavere del Papa, fu praticata la sezione del cavo toracico, dal quale sgorgò un liquido sieroso citrino, indizio del processo pleuritico esistito.

L'imbalsamazione è riuscita benissimo. I medici dovettero lavorare molto per ridare al Papa la sua fisionomia abituale, stante l'estrema magrezza e la flaccidità dei tessuti. Stasera si pubblicò il testo del verbale d'autopsia e di imbalsamazione firmato da Lapponi e da altri cinque medici del Vaticano: Salucci, Masciatelli, Battistini, Amici e Capparoni.

L'autopsia ha constatato il perfetto stato normale dei visceri addominali, del fegato, della milza, dei reni, dell'intestino e della cavità toracica. Si è trovato il polmone sinistro normale e sanissimo. Invece il lobo inferiore del polmone destro era in istato di epatizzazione grigia e completa. Il capo pleurico era ripieno di siero ematico con molti fiocchi di fibrina.

Il verbale della autopsia conferma così pienamente la diagnosi che i medici curanti avevano fatto il primo giorno circa la natura della malattia del Papa e che essi in busta chiusa e sigillata avevano consegnato al cardinale Rampolla il quale l'aveva fatta depositare negli archivi del Vaticano.

Si usa un grandissimo rigore agli ingressi del Vaticano. Nessuno è fatto entrare senza tessera.

L'esposizione della salma del Pontefice.

La salma del Pontefice trovasi nella sala del trono, sotto il baldacchino, con quattro candelieri agli angoli, custodita dalla guardia nobile.

A sinistra della sala fu eretto un piccolo altare.

Oggi visitarono la salma il Corpo diplomatico presso la Santa Sede, il patriziato e la nobiltà romana ed i dignitari ecclesiastici e laici appartenenti alla Corte pontificia.

Nel pomeriggio la salma del Papa fu rivestita degli abiti pontificali coi quali si tumulerà. Assistevano il Camerlengo, i cerimonieri pontifici e i dignatari di corte. La salma fu rivestita dai penitenzieri della Basilica Vaticana, con ricchi paramenti sacerdotali di stoffa rossa. Sulle mani furon posti i guanti bianchi sul dito medio della mano destra un grosso anello; sul capo una mitra di lama d'argento. Tra le mani, incrociate sul petto, fu posto un crocifisso e la salma fu ricollocata sopra il letto funebre sotto il baldacchino della sala del Trono, in attesa che si trasporti nella basilica vaticana.

E la visita alla salma del Papa nella sala del Trono cominciò alle 9.30 e durò fino alle 15.30. Accorsero numerosi prelati, diplomatici e parecchi signori dell'aristocrazia. I biglietti di invito per accedere nella sala, portavano un numero progressivo, ed erano firmati dal maggiordomo Dezevedo. Gli uomini indossavano l'abito da società, le signore vestivano in nero con un velo in testa. Si accedeva per la scala regia, guardata da Svizzeri e da gendarmi; poi per la sala Clementina e per la stanza delle guardie nobili si arrivava alla sala del Trono. Dovunque montavano in guardia corpi armati tutti recanti il lutto.

I precordi di Leone

trasportati recentemente nella chiesa di Sant'Anastasio

Roma, 22. — Per un'antica consuetudine mai abrogata, e richiamata in vigore nel 1823 da una Bolla di Leone XII i precordi dei Papi si trasportavano nella chiesa dei Santi Vincenzo ed Anastasio, come chiesa parrocchiale di giurisdizione del Quirinale, ove era la dimora dei Pontefici. Difatti in questa chiesa dentro ad apposite urne si conservano i precordi di tutti i Papi da Leone XI (1605) fino a Gregorio XVI (1846). Mancano quelli di Pio IX che son deposti nella cripta di San Pietro, perchè ragioni d'ordine politico (Roma italiana), impedirono di trasportargli a Sant'Anastasio.

L'urna racchiudente i precordi del Papa rimase fino a ieri, alle ore 11 1/2 pomeridiane, affidata alla sorveglianza delle guardie nobili, nell'anticamera segreta.

Stanotte nell'anticamera segreta, Monsignor De Azevedo, maggiordomo, dopo l'imbalsamazione, apponeva i sigilli col suo stemma sull'urna contenente i precordi di Leone XIII. L'urna di terracotta fu raschiusa dentro ad un cesto di vimini ricoperto di seta rossa con una iscrizione sulla chiusura in piombo. Alle 11.30 l'urna processionalmente fu trasportata dall'anticamera alla carrozza che attendeva in via Fondamenta. In essa si pose l'urna e nell'interno dessa presero posto i Monsignori Mazzolini ed Angeli.

La carrozza percorrendo mezza Roma, senza che alcuno per l'ora tarda se accorgesse, si fermò alla porticina laterale della chiesa di Sant'Anastasio, dove l'urna fu ricevuta con grande solennità a trasportata nella cappella della Congregazione Mariana in cui ebbe l'assoluzione di rito. Quindi fu coperta d'una coltre nera ed oro a ricami. L'urna rimase nella cappella tutta la notte, ed oggi stesso con il dovuto cerimoniale, fu trasportata nella chiesa e fu ivi racchiusa nella parete destra dell'altar maggiore. Tale funzione fu tenuta secretissima tantochè i giornali di stamane parlavano ancora della deposizione dei precordi, come cosa che si sarebbe fatta nella cripta di S. Pietro.

La *Patria* dice che fra breve si trasporteranno in Sant'Anastasio anche i precordi di Pio Nono.

Il cardinale Oreglia.

Oggi in Piazza San Pietro si notava un curioso spettacolo. Dall'ala destra del Vaticano, le guardie svizzere si affacciavano alle finestre, guardando lo spazio di fronte alle cui finestre erano affacciati alcuni soldati italiani che Oreglia aveva ospitato nei locali attigui alla sagrestia, perchè si riparassero dal sole.

L'*Avanti* mette in rilievo lodandole ampiamente, le doti morali ed intellettuali del Cardinale Oreglia. In sostanza dice, che si afferrasse la tiana, potrebbe far del bene.

Testamento del Papa.

Il *Giornale d'Italia* dice che gli esecutori testamentari del Papa sono Rampolla, Mocenni e Cretoni. Il testamento comincierebbe con ammonimenti morali ed affermerebbe l'assoluta volontà che tutto quanto Leone possedeva, sia ereditato dalla chiesa, compresi i doni inviati a lui personalmente, avendo in vita provveduto in onesta misura ai parenti.

I lavori della Congregaz. cardinalizia.

La salma di Leone discesa in S. Pietro.

Roma, 22. — Stamane si tenne la seconda congregazione. Erano presenti 28 cardinali. Come prescrivono le Costituzioni si occupò di questioni esclusivamente interne del Conclave.

Si deliberarono i testi delle risposte ai telegrammi di condoglianza giunti al Vaticano.

Mathieu ne avrebbe desiderato una più calorosa per i Governo francese, essendo la Francia tanto benemerita della chiesa, ma la maggioranza dei cardinali non avrebbe consentito alla eccezione raccomandata dal Mathieu. La Congregazione decise altresì ad unanimità di tenere il Conclave a Roma.

Il *Giornale d'Italia* crede di sapere che soltanto i cardinali Steinhuber, generale dei gesuiti, ed il Martinelli, agostiano, avrebbero sollevato qualche obiezione, a cui rispose esaurientemente Oreglia.

La Congregazione durò dalle 10 alle 12. Alle ore 10 di stasera la salma del Papa è discesa processionalmente in San Pietro. Assistettero alla cerimonia di carattere rigorosamente riservato, pochissimi invitati dell'aristocrazia romana. Precauzioni severe erano state adottate perchè nessun estraneo potesse intervenirvi.

Appresso alla salma venivano la famiglia Pecci i cardinali a due a due secondo l'ordine di anzianità vestiti con gli abiti violacei e ciascun cardinale seguito dal proprio segretario con cero. Scortavano i cardinali le guardie svizzere procedevano poscia il maggiordomo, il maestro di camera, il corpo diplomatico, i dignitari di corte, il patriziato e le rappresentanze delle associazioni cattoliche.

Il corteo era chiuso da un distaccamento delle guardie svizzere e palatine. Seguivano poscia i famigliari, il personale dei palazzi apostolici recitando le preghiere. Il corteo era imponente, meglio anzi commovente.

Il Corteo scendendo per la sala regia entrò nel vestibolo della Basilica e quindi nella porta centrale nella Basilica stessa.

Sulla porta della Chiesa monsignor Pericoli dette l'assoluzione alla salma che fu ricevuto da tutto il capitolo del Vaticano con ceri, e trasportata nella cappella del Sacramento, dove fu deposta su apposito letto funebre.

Domani dalle 6 alle 15 si ammetterà il pubblico a visitare la salma che fu deposta nella cappella del SS. Sacramento.

Ciclismo e Ricchezza.

Non si crederebbe, ma v'è un rapporto immediato tra l'una e l'altra cosa, e lo dimostra, in un lungo articolo, il periodico francese *La Nature* recando la statistica del velocipedismo in Francia, in base all'applicazione della tassa.

Il giornale francese dice che un indice sicuro della ricchezza di una regione è appunto lo sviluppo del ciclismo. Là dove sono più numerosi i ciclisti è anche più vivo il movimento commerciale e industriale, più diffusa l'agiatezza, più abbondanti i depositi nelle casse postali di risparmio, ecc., ecc. Ma non già che il ciclismo sia un fattore di ricchezza; esso è una conseguenza delle buone condizioni economiche di un paese, e là dove si incontra per le vie il maggior numero di persone pedalanti è segno evidente che un certo benessere economico vi è diffuso.

Con questa premessa — che non bisogna prendere per assioma indiscutibile nelle regioni alpestri o là dove la mancanza di vie carrozzabili rende impossibile l'uso della bicicletta — sarà nondimeno utile fare una breve esposizione di cifre e confrontare quelle francesi con quelle italiane, che desumiamo dalla relazione sulla tassa dei velocipedi, pubblicata proprio di questi giorni dalla direzione generale del demanio.

La tassa sulle biciclette fu applicata in Francia nel 1893. Allora vi erano in tutta la repubblica 149.000 biciclette.

Nell'anno seguente il numero di queste salì a 188.000; poi, negli anni seguenti, a 240.000, a 300.000, ecc., fino a raggiungere la cospicua cifra di *un milione e 250 mila* al 31 dicembre ultimo scorso!

In dieci anni, dunque, il numero delle biciclette in Francia si è decuplicato; i dipartimenti poveri e quelli montuosi hanno, naturalmente, in proporzione, un numero di biciclette assai minore di quelli situati in pianura o più economicamente progredite.

Vediamo ora l'Italia.

Nel 1897-98, quando cioè fu applicata per la prima volta la tassa, il numero delle biciclette era in tutta l'Italia di poco superiore a 75 mila; al 30 giugno 1902 avevano raggiunto la cifra di 172.779 per le biciclette, più 580 tricicli e circa 1200 tra automobili e motociclette.

Lasciando da parte questi ultimi e limitandosi alle sole biciclette abbiamo dunque una sporporzione enorme tra l'Italia e la Francia. Si è verificato anche tra noi, è vero, un progresso relativamente rapido (in sei anni, infatti il numero delle biciclette si è più che raddoppiato), ma come siamo lontani dalle cifre trionfali della nostra sorella latina!

Facendo la debita parte alla differenza di popolazione, noi stiamo alla Francia come *uno a sette*, dal che si deve dedurre che, economicamente, si ha tra i due paesi la stessa proporzione. E le statistiche del risparmio, delle successioni, delle tasse sugli affari e di tutti gli altri indici più sicuri della ricchezza di un paese dimostrano purtroppo questa verità, che cioè l'Italia è cinque o sei volte meno ricca (sarebbe il caso di dire *più povera*) della Francia.

L'affermazione della *Nature*, vale a dire che lo sviluppo del ciclismo cammina di pari passo con lo sviluppo della ricchezza di un paese, resta dunque dimostrata. E lo è anche di più se scendiamo a fare confronti tra le diverse regioni italiane.

In questo caso noi troviamo per esempio che le provincie della Lombardia, del Piemonte e della Liguria (indubbiamente le più ricche d'Italia) avevano al 30 giugno 1902 complessivamente 88.629 biciclette.

Si tratta di quattordici provincie con una popolazione di otto milioni e mezzo.

Prendiamo ora il gruppo delle sedici provincie meridionali comprese negli Abruzzi e Molise, Compagnia, Puglie, Basilicata e Calabrie, con una popolazione pressochè uguale a quella delle 14 provincie settentrionali (8 milioni e 400 mila abitanti). Qui abbiamo complessivamente appena 3,361 biciclette!

Nell'Alta Italia si ha dunque una bicicletta ogni 96 abitanti, mentre nell'Italia meridionale se ne ha una ogni 2500! Si facciano pure le debite parti alla montuosità di alcune regioni, alle strade deficienti, alla mancanza di coltura, ecc., ecc. La morale, dolorosa morale, è che dal Nord al Sud vi è una enorme diversità nelle cifre che rivelano la ricchezza generale del paese!

Per i martiri di Cosenza.

A rappresentare la nostra Società dei Veterani e Réduci, alle solenni onoranze indette per la prossima domenica a Venezia, per i martiri di Cosenza interverranno il vice presidente ing. avv. Vincenzo Canciani; i consiglieri avv. Giacomo Baschiera, ing. avv. Francesco Comencini, senatore Antonino di Prampero, dottor cav. Carlo Marzuttini, il portabandiera Giuseppe Padovani col vessillo sociale ed altri reduci e veterani.

Dopo il Processo

PIGNAT - GIORNALE DI UDINE.

E l'Autorità cosa fa?..

Un nostro vecchio collaboratore (che, fra parentesi, si fa molto desiderare) ci scrive:

E l'autorità cosa fa dopo la sentenza nel processo Pignat?

Sta scritto nell'art. 52 della Legge sulle Istituzioni Pubbliche di Beneficenza: «L'autorità politica annullerà «le deliberazioni ed i provvedimenti «delle Congregazioni di Carità od altre «Istituzioni pubbliche di Beneficenza «quando contengano violazioni di leggi «o di regolamenti generali o di statuti «speciali aventi forza di legge».

Sta scritto all'art. 44 della Legge stessa:

«Per ogni Provincia, un Consigliere «di Prefettura designato dal Prefetto, «ha lo speciale incarico di vigilare alla «osservanza delle Leggi in materia di «pubblica beneficenza».

Sta scritto finalmente nell'art. 82 del Regolamento Amministrativo sulle Opere Pie:

«Il Consigliere di Prefettura incari«cato della vigilanza di cui l'art. 44 «della Legge, riferisce immediatamente «al Prefetto ogni irregolarità od abuso, «infrazione, ammissione o violazione «di leggi o statuti, ed in genere ogni «fatto anormale che risultasse dall'e«same degli atti di gestione o venisse «altrimenti denunziato dalle Autorità, «dalla pubblica opinione, dalla stampa... «etc. etc.».

E' chiaro?

Il pubblico che, sia in maggioranza questo o quel partito, vuole sopratutto giustizia, si domanda ora, più di quello che si sia domandato prima, cosa fa l'Autorità, quella Autorità che dalla legge ha le chiare e precise istruzioni sopra ricordate.

Perchè se era concepibile, se non forse compatibile un certo riserbo in pendenza di un processo in cui in fondo si dibatteva più che altro lo sfogo politico e partigiano, questo riserbo non sarebbe più nè concepibile nè compatibile oggi, quando cioè è rimasto dimostrato, comprovato e documentato che con aperta violazione dello Statuto della Commissaria Uccellis, che è un Opera Pia, una grazia, dell'importo complessivo *di dodici o tredicimila lire*, è stata concessa, sia pure in buona fede, a chi non ne ha diritto, con danno di chi invece il diritto lo aveva.

Ed il pubblico, che non sa rassegnarsi a credere che l'Autorità sia un ufficio decorativo, o peggio ancora un ufficio che si regola a seconda del vento che spira, attende che l'Autorità provveda, e come di ragione, di legge e di giustizia.

***

Una lettera dell'avv. Franceschinis.

Riportiamo dal *Friuli* questa lettera dell'avv. Franceschinis, presidente e relatore della Commissione che assegnò la grazia alla figlia dell'assessore Pignat:

Dalla sentenza del Tribunale nella nota causa pare che si voglia dubitare che per opera mia il certificato sia stato nascosto.

Per quanto la mia coscienza basti da sola contro una simile bugia ingiuriosa, credo opportuno di affermare pubblicamente che tra le

precise attestazioni dei signori Luigi Braida, cav. Cantarutti e cav. Ballini che *il documento c'era, fu esaminato e discusso* e i dubbi che mettono innanzi i signori Tescari, Zanutta, Solmi e Cosattini, nell'evidente necessità di giungere alle loro conclusioni, io rimango tranquillo anche sotto l'usbergo delle deposizioni di quei signori, che non avevano alcuna altra preoccupazione che quella di dire in giudizio la verità.

Udine 21 luglio 1903.

Avv. Erasmo Franceschinis.

* * *

Ci parve interessante sottoporre ai lettori questo nuovo *documento in causa*; e forse la prenderemo anche in esame.

Intanto, rileviamo che malgrado la protesta sdegnosa, l'addebito d'ingiustizia (per quanto commessa in buona fede) a carico della Commissione che l'avv. Franceschinis presiede, non è menomamente distrutto. E per invocare un riparo a tale ingiustizia, per far cessare una violazione di legge, si è mosso, con l'articolo precedente, il nostro «vecchio collaboratore». Forse, anche altri dovrebbe insorgere e dire: ebbi ciò che a me non veniva, sia pure per un errore nel quale nè io nè altri abbiamo colpa; mi sento perciò in obbligo di rinunciarvi, perchè l'ingiutamente a me dato sia dato giustamente ad altri.

Il vino popolare.

Il direttore della scuola di orticoltura e di enologia di Conegliano, in adempimento dell'incarico ricevuto dal ministro Guido Baccelli di preparare col metodo di opportuni tagli di vini del nord e del centro con vini meridionali, alcuni tipi di vino da pasto pel consumo popolare, fece una raccolta di 56 campioni di vini sani e genuini di nove regioni d'Italia.

Si trattava di stabilire con quali di questi vini debba farsi il miscuglio e in che proporzione.

Questo studio è stato compito mediante degustazione l'analisi, e tenendo conto dei prezzi.

L'incaricato si propose di preparare tipi di vini popolari aventi la composizione dei migliori vini da pasto, sapore e profumo gradevoli; costo massimo L. 25 l'Ettol.

Con questi criteri preparò 15 campioni di vini da pasto di cui scelse **tre tipi.**

La qualità dei vini adoperati nei tagli, la quantità adoperata per ogni singolo vino e il prezzo sono indicati in un apposito specchietto.

E nello spechietto susseguente è indicata la composizione analitica dei tre tipi scelti.

Con una stagione più favorevole alla scelta dei vini da adoperare, ed al loro prezzo, si otterrebbero risultati migliori.

Per gli emigranti.

Argentina — Si è costituita in Buenos Aires una *Società di patronato per gli immigranti italiani*, a cura della quale fu testè aperto un *Ufficio d'informazioni*. Ad esso gli immigranti potranno rivolgersi per notizie circa le condizioni delle varie provincie dell'Argentina, e sulla probabilità di trovar lavoro; per cambiore la loro moneta, sicuri di sfuggire ad ogni inganno.

Siria. — Continuano a giungere in Damasco numerosi operai italiani nella speranza di occuparsi nei lavori ferroviari della linea dell'Hegiaz: ma le condizioni degli operai impiegati in quei lavori sono pessime, sia per la natura dei luoghi, sia per l'insalubrità del clima; e si hanno frequenti reclami per abusi sofferti dagli operai.

Malta e Lussemburgo. — Sono da sconsigliare gli operai dal recarvisi in cerca di lavoro.

Cronaca Provinciale

PALMANOVA.

— Dante Alighieri.

Questa sera, giovedì, alle ore 8 1[2, nei locali della Sociotà operaia sono convocati i soci del locale Comitato della Dante Alighieri per la lettura dell'annuale resoconto finanziario per la nomina dei delegati che rappresenteranno il locale comitato al prossimo Congresso che si terrà ad Udine.

— Ultima recita.

Pure questa sera la compagnia Caiani-Mancini darà l'ultima definitiva recita, con svariato programma.

A rendere più brillante la serata l'intera orchestra cittadina presterà la propria opera, svolgendo il programma dell'altra volta che tanto piacque al pubblico.

— Programma

dei pezzi che la banda del 79 fanteria eseguirà stasera in Piazza V. E. dalle ore 20.30 alle 22.

1. Marcia Militare — Bonferoni
2. Sinfonia «Si j'étais Roi» — Adam
3. Valzer «Ricordo» — Mascagni
4. Gran Centone «Faust» — Gounod
5. Operetta «La Gran Via» — Valverde

TOLMEZZO

— Appalto.

Il 13 agosto si procederà all'appalto per taglio e vendita di circa 13.000 steri di legno di faggio. La base del prezzo per le offerte è di lire 1.15 lo stero. Cauzione provvisoria 1500, salvo poi all'erezione del contratto ad elevarla a 5000, più ancora lire 400 per spese.

TARCENTO.

— Il lavoro delle R. Guardie.

21 *luglio*. — Credo utile render pubblico il seguente specchietto dimostrativo, avuto dalla cortesia del tenente sig. Barone, comandante il reparto di Tarcento (circolo di Cividale, la cui giurisdizione, com'è noto si estende ai mandamenti di Tarcento, di Gemona e di S. Daniele) del lavoro compiuto da 1 luglio 1902 al 30 giugno 1903.

Contrabbandi accertati: — al confine 47, nell'interno 18.

Contrabbandieri arrestati 14.

Generi sequestrati:

Sale marino, kg. 12, — Tabacco lavorato, kg. 1 300, — Zucchero, kg. 29, — Spiriti, kg. 2016, — Tessuti kg. 2

Frode nella fabbricazione spiriti, 5 con sequestro di kg. 14.900 di materie prima, litri 25 alcool e litri 30 di flemme.

Contravvenzioni accertate:

Alla legge sulle privative dei sali e tabacchi. N. 3, — Alla legge sulla tassa di produzione N. 19, — Ad altre leggi speciali, N. 9, — Numero dei contravventori denunciati, N. 53, — Contravvenzioni alla legge sulla caccia, N. 5.

A questi aggiungo un bellissimo risultato di servizio ottenuto il giorno 11 corr. con sequestro di kg. 11 di tabacco in seguito a perquisizione domiciliare, in Maiano.

SACILE.

— Una interpellanza giusta.

22 *luglio*. — Ho letto in una corrispondenza al Giornale «**il Tagliamento**» del 18 corr. da Sacile, sotto il titolo: *Segretario prevaricatore*, le parole: «Anche sotto le amministrazioni precedenti all'attuale, il Carlo Carli seppe commettere degli imbrogli ecc...»

Avendo io retto, quale sindaco, l'amministrazione Comunale di Sacile, nel triennio 1893-94-95, invito il sig. (b.c.) a dichiarare se ha voluto alludere anche a quel periodo.

Gio Batta Sartori.

— Cose Municipali.

(b. c.) A sostituire il signor Arturo De Carli segretario comunale di Cordenons, il quale fu chiamato a sistemare questo Ufficio Municipale in seguito ai gravi disordini riscontrati ad opera del cessato segretario Carlo Carli, fu dalla Giunta Municipale nominato provvisoriamente segretario comunale di Sacile il sig. rag. F. L. Sandri di costà. Il sig. De Carli Arturo ha dovuto declinare il mandato di fiducia conferitogli, non avendo tempo materiale per coreggere gli innumerevoli errori lasciati in quest'ufficio dal cessato Carlo Carli.

TRASAGHIS

— Lavori di bonifica.

22 *luglio*. — (*Veritas.*) — Mi consta che quanto prima verrà convocata la commissione di sorveglianza. Ciò è bene, perchè servirà a distruggere certe appressioni del pubblico.

— Furti.

Nelle chiese di Mena di Cesclans e di Cavazzo i soliti ignoti, mediante scasso, rubarono i denari dalle cassette ed altri oggetti.

— Condanna.

Oggi venne dal R. Pretore di Gemona condannata Zuliani Giuditta in Stefanutti, per avere *diramato* alcuni pini in un fondo di sua proprietà, a scopo di fare stermine, a lire 93 di multa. Questa condanna ha prodotto una pessima impressione, e per essere la famiglia Stefanutti appassionata cultrice dei propri boschi, e per la fiscalità eccessiva degli agenti forestali. Dove si va a finire con questo sistema? Questa domanda all'on. Baccelli!

GEMONA.

— Per la verità.

22 *luglio*. — (*l. p.*) — Tempo addietro la nostra Brigata di finanza col tenente Barone, residente in Tarcento, ha eseguita una perquisizione in tre case site nelle località di Maiano, Comerzo e Persi rinvenendo tabacco di contrabbando da fiuto e da fumo per circa 15 kg. Vennero dichiarate in contravvenzione le proprietarie delle abitazioni che sono: Borchia Maria, Scagnetti Marianna e Zanetti Maria. Ciò a conferma e delucidazione di quanto fu al riguardo pubblicato su questo giornale sotto la cronaca di S. Daniele e che faceva merito esclusivo ai carabinieri Reali di colà a' quali devonsi riconoscere parte delle informazioni ed indicazioni al riguardo.

LATISANA.

— Miglioramenti sanitari.

22, luglio. — Ieri fu qui la commissione provinciale sanitaria, composta del medico provinciale cav. dott. Fratini e dell'ingegnere dell'ufficio tecnico di finanza Gasparo di Gaspero, per la rettifica della zona malarica che in origine comprendeva tutto il territorio comunale. La rettifica era stata domandata dal Comune, in seguito ad importanti lavori di risanamento eseguiti nel corrente anno, fra i quali primo e più importante la sistemazione e l'espurgo del canale scolatore detto il Fossalon in tutto il suo decorso inferiore per l'estera di circa quattro chilometri.

La commissione rimase molto soddisfatta degli eseguiti lavori, in particolar modo di quello del Fossalon, del quale in seguito al grande acquazzone di jeri si poterono verificare gli utili effetti per il pronto scolo delle acque dal territorio più elevato del comune, dove un tempo (e anche l'anno scorso) le acque piovane ristagnavano a lungo, danneggiando i raccolti e provocando lo sviluppo della malaria.

Sarà quindi portata al Consiglio provinciale la proposta di rettifica di questa zona malarica, dalla quale verrà tolta tutta la parte alta del territorio coi centri abitati di Latisana, Latisanotta e Gorgo.

CODROIPO.

— Mendicante prepotente e manesco.

22 giugno (B) L'altro di certo Toffoli Pietro del fu Sante d'anni 69 mendicante da San Martino al Tagliamento essendo ubbriaco, commetteva in Via *Viuzza* stranezze tali da richiamare intorno a se molta gente. Si presentava presso le famiglie e con aria prepotente esigeva l'elemosina e dove gli ven va rifiutata, egli menava pugni e calci alle porte, gridando come un'energurmeno.

A certa Rosa Toso toccò di peggio avendola il Toffoli colpita alla testa con un bastone, producendole una contusione.

Fu arrestato, ma, dopo cessati gli effetti del vino, rilasciato in libertà.

Il brigadiere dei R. Carabinieri elevò contrò il prepotente, contravvenzione per ubbriachezza molesta.

— La commissione d'inchiesta.

Fino da domenica scorsa i membri della Giunta Municipale di Rivolto costituiti in Commissione d'inchiesta per appurare i fatti a carico del maestro Del Re ha incominciato i suoi lavori.

Ieri la Commissione tenne una seconda udienza. Fin ora furono accolte le deposizioni di oltre 40 persone.

— 5 ore in gattabuia.

Questa volta è toccata bella al rivenditore Codroipese della *Patria del Friuli*.

Per la prima volta, come egli dice, ha avuto a che fare con la giustizia! Egli, per incarico di un vetturale, è salito a cassetta di una vettura ed ha condotto un viaggiatore a Casarsa. Di là passò a San Vito dove, alquanto alticcio, trovandosi vicino la Caserma dei Carabinieri ed avendola presa per un tempio Vespasiano, si avvicinò ad essa per un certo bisogno. Ma ecco sbucciare un pajo di Carabinieri i quali te lo arrestano, il piccolo rivenditore, te lo conducono in camera di sicurezza, dove, per intercessione del viaggiatore ne usci 5 ore dopo. Era mezzanotte quando il rivenditore della *Patria*, tornò in... Patria.

Ed oggi ch'egli va gridando per le vie Codroipesi le «*le grandi notizie della Patria*» sparga ai quattro venti anche la sgradita avventura jeri toccatagli.

Spigolature di cronaca.

— Furono autorizzati i lavori di ampliamento della chiesa parrocchiale di S. Giovanni di Polcenigo. Se ne getteranno le fondamenta nel prossimo ottobre.

— Luigi Martinigh di Forame (Attimis), semplice agricoltore, ha ideata e costruita una macchina per levare i *ricci* alle castagne. Potrebbe esser molto utile, nei paesi dove quel prodotto abbonda. La macchina fu già trasportata alla Esposizione di Udine, dal Martinigh in persona.

Palmarini a Trieste

Ieri giunsero venticinque soci del T. C. I., sezione di Palmanova, il fiore della gioventù della gentile cittadetta friulana. Furono ricevuti dal dott. Tevini, consolè del T. C. I., e dal dott. Piccoli, i quali fecero da guide ai graditi ospiti.

Ieri la comitiva si recò a Postumia (Adelsberg) a visitarvi la celebre grotta; oggi si recheranno a visitare il castello di Miramar.

Alloggiamo all'Hotel Metropol

Cronaca Cittadina

Il telefono della Patria porta il n. 150

Ai corrispondenti ed amici

raccomandiamo cose vecchie, ma spesso dimenticate:

mandarci notizie, molte notizie, brevi, brevissime, pronte;

curare l'ora d'impostazione, facendo sì che arrivino il più presto e in tempo utile;

valersi del telefono dove esiste e quando non sia possibile col mezzo della posta farci avere in giornata la notizia: il telefono porta il n. 150;

valersi anche del telegrafo, nei paesi dove il telefono ancora non funziona, e quando il fatto lo meriti e il corrispondente non sia più in tempo di spedire l'annuncio per lettera;

scrivere da una sola parte del foglio.

Congregazione di Carità di Udine.

Bollettino di beneficenza.

Mese di Giugno 1903.

a) Sussidii a domicilio		
da L. 3 a 5 in cont.	N. 565	Imp. L. 2366.—
» » 6 » 10 » »	» 167	» » 1209.—
» » 11 » 20 » »	» 12	» » 164.—
	N. 744	L. 3739.—
b) Dozzine a fanciulli d'ambo i sessi presso tenutari	» 20	» 203.80
c) Sussidii straordinari	» 22	» 212.85
	Totale N. 786	Totale L. 4155 65
	Riporto dei mesi precedenti	» 22982.13
		in complesso L. 27137.78

Le festività del prossimo Agosto.

IL CONCORSO IPPICO.

La prima settimana — dal 3 all'8 agosto — dopo inaugurata la Esposizione, passerà relativamente «tranquilla»; vale a dire che nulla distrarrà dalla Esposizione medesima: non Congressi, non concorsi, non fiere, non mostre speciali...

Il primo concorso si terrà il giorno 8 e 9 agosto, — il Concorso ippico, pel quale le iscrizioni si ricevono a tutto il 7 dello stesso mese. Ma già fin d'ora si può pronosticare una splendida riuscita, avendosi molte promesse di concorso.

Come fu detto, per questo concorso furono stabilite due sezioni, la prima per

CAVALLI SALTATORI

divisa in tre categorie. Le prime due per ufficiali e *gentlemen* con cavalli di ogni età, razza e paese. Il percorso è sempre di metri 1100 circa (due giri di pista, saltando gli ostacoli solo nel secondo), tempo massimo minuti 2 e mezzo (30 secondi).

Gli ostacoli sono di varia natura: siepe di m. 1.20 fissa m. 0.80; staccionata di m. 1.— per la prima categoria e 1.20 per la seconda; *feuce* (staccionata inclinata alta m. 0.50, fosso largo m. 1.—, siepe alta m. 1 20 fissa a m. 0.80 e di spessore m. 0.60); muro m. 1.20 fisso a m. 0.80; passo con pelo d'acqua di m. 3.50.

Inoltre per la prima categoria, vi sarà una gara alla barriera partendo dall'altezza di m. 1.20, e per la seconda una gara al fosso.

Ed ecco i premi:

I categoria: I premio L. 600 più una medaglia d'oro concessa dal Ministero della Guerra; II L. 400; III L. 200; IV l'importo delle tasse d'iscrizione. fino alla concorrenza di L. 150 (tassa d'iscrizione L. 10);

II categoria: I L. 800 più un oggetto di valore offerto dalle signore Patronesse; II L. 400 più medaglia d'argento del Ministero della guerra; III L. 300 (Tassa d'iscrizione L. 15.)

La III.a categoria (d'incoraggiamento) è riservata ai cavalli che non furono mai premiati in nessun concorso ippico e che non oltrepassano l'età di anni otto. Il percorso è come per le categorie precedenti, soltanto però gli ostacoli in entrambi i giri. E gli ostacoli sono gli stessi che per la prima categoria, meno il fosso.

Premi: I, L. 400 più una medaglia d'oro concessa dal Ministero di agricoltura industria e commercio; II.o L. 250; III.o L. 150 (tassa d'iscrizione lire 10)

La sezione seconda,

CONCORSO DI ATTACCHI

comprende pure due categorie. La prima, **tiri a quattro**; la seconda, **tandems** e per entrambi si avrà la presentazione, sfilata e gara di dirigibilità.

Sarà dato un ricordo ai tre migliori concorrenti di ciascuna categoria, e un oggetto — gentilmente offerto dalle signore Patronesse — al vincitore di ciascuna.

Il Comitato delle Patronesse è composto delle signore: Contessa Carolina di Tarento presidende; Marie Giacomelli de Stabile vicepresidente; contessa Costanza de Asarta, contessa Letizia Asquini, contessa Antonietta de Brandis, marchesa Costanza, di Colloredo, Maria Doneddu, contessa Vittoria Florio, contessa Margherita Gropplero. Costanza Kechler, marchesa Angelina Mangilli Lampestico, Eugenia Morpurgo, Vittoria Ottavi, Giustina Perusini, - Cumano, Giuseppina Perusini - Antonini, contessa Anna di Prampero, contessa Maria de Poppi, marchesa Marina di Sartirana,

Il Comitato organizzatore, ha per presidenti onorari il tenente generale co. comm. Ottabano Radicati di Marmosito comandante la divisione di Padova, il senatore co. comm. Antonio di Prampero; il co. cav. uff. Antonio di Trento Presidente, il maggior generale Galeazzo comm. Sartirana comandante la V. brigata di cavalleria (il quale è anche presidente della giuria); vicepresidente il co. Cintio Frangipani; e segretario il dott. Giuseppe Urbanis.

* * *

Per il salto degli ostacoli, si è dovuto persuadersi che la solita pista non è molto adatta: il terreno v'è troppo duro. Perciò gli ostacoli stessi porrannosi di fronte alle tribune, nel largo viale che orla la elisse erbosa; e precisamente il fosso, tra l'orlo in pietra che segna la linea esterna dell'elisse e la prima fila di alberi; gli altri ostacoli, fra questa e la seconda fila. Ciò renderà probabilmente necessaria le erezione di una tribuna anche entro l'elisse, tanto più che quest'anno il concorso agli spettacoli (così diversi e tanto più attraenti dei soliti nostri) si prevede assai maggiore del solito.

TEATRO SOCIALE.

Ieri sono principiate le prove d'orchestra per la grandiosa opera di Wagner: *Tannhaüser*, e sotto la direzione dell'egregio maestro Vittorio Mingardi non vi è da dubitare che l'esecuzione di questo spartito poderoso sarà ottima.

Le prove dei cori sono a buon punto, e questi pure istruiti da un'abile maestro quale è il signor Giocchino Marin, non possono che contribuire alla splendida riescita dello spettacolo.

I principali esecutori parte sono arrivati e parte giungeranno tra breve; tutti sono preceduti da ottima fama.

— Tiro a Segno.

Domani venerdì dalle ore 7 alle 9 ant. esercitazioni di Tiro a metri 300.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione pervennero a questa Società due medaglie grandi d'argento e due di bronzo, per la grande gara.

— Il lutto in Udine e in Friuli per la morte del Pontefice.

Fu stamane affisso per la città un manifesto dal Circolo democratico cristiano ai «*Cittadini!*» per invitarli alla funzione religiosa «in suffragio dell'anima benedetta» di S. S. Leone XIII che avrà luogo domani venerdì alle ore 10.30 nel Duomo.

«È dovere nostro» — dice il manifesto, di intervenire numerosi a testimoniare il nostro affetto e la nostra venerazione verso Colui che per più di venticinque anni ci fu pastore illuminato e maestro pari ai bisogni dei tempi.»

— La sera pur di domani, a cura di speciale Comitato, alle ore 20, si terrà nella sala maggiore del Seminario una solenne commemorazione del Pontefice. Per accevervi, è necessario il biglietto personale. Oratare, il chiaro professore sacerdote Giuseppe Ellero.

* * *

Le associazioni cattoliche di Pordenone (presidente il De Mattia, quel consigliere comunale che propose fosse sospesa la seduta nella sera in cui il Papa morì, e abbandonò l'aula perchè non lo si fece) inviarono un telegramma di condoglianze al cardinale Oreglia.

— Il Consiglio della Banca Cattolica udinese deliberò d'incaricare la Presidenza di presentare all'Arcivescovo le più vive condoglianze, di partecipare in corpore coi sindaci e con gli impiegati alla funzione funebre in Duomo, di chiudere domani gli uffici nel tempo che la funzione durerà.

Alla funzione Pontificale che si terrà domani mattina alla nostra Metropolitana, in suffragio dell'anima del Pontefice, interverrà una rappresentanza del Tribunale, dell'Amministrazione cittadina, della R. Prefettura e di altri capi uffici e ciò dietro invito avuto da S. E. l'Arcivescovo.

L'Autorità militare non ricevette alcun invito.

Consigli alle giovani

che bramano trovar marito.

Su fantatis, su svëaisi
Se volès chiatâ marit!
Zà savès, cui che no à dote...
Volte viôle par San-Vit!...
La belezze plui no baste,
Nè la dote dal Friûl;
La belezze in brèv si sfante,
La belezze è come un nûl.
Procurâit di fâ la dote;
Dopo dutt, no i ûl inzen:
Vès cumò la lotarie
Che us promett un mont di ben.
Un biliett no 'l coste nuje,
Podes chiòlint cinc o dis (1):
Cui biliezz i farès gole
Ai plui bàbios dal païs.
Bastarà nome mostràju,
Fai cognosci che in autùn
Dal miär e cinc-cent premis
Vinzarès almancul un;
Che chell un podaress lessi
El plui ricc, el plui vistôs...
Son sessante chiamps di tiare!...
Viodarès ce tanch morôs!...
Su fantatis, su svëaisi!
Se volès chiatâ marit;
Cun sessante chiamps di dote
Si maridisi pulit!

(1) I biglietti si vendono presso tutte le Banche cittadine e i cambiavalute della città e Provincia; e anche all'ufficio del nostro giornale.

— Vita militare.

I seguenti sottotenenti di complemento arma di fanteria, sono chiamati in servizio per giorni 22 in occasione della chiamata alle armi dei militari di prima categoria della classi 1876-79 appartenenti a taluni distretti del Regno come dalla Circolare N. 103 (art) 10 N. 1 lettera *b*).

Si presenteranno nel mattino del 18 agosto 1903 alla sede del deposito e reggimento cui sono effettivi:

Pittoni Luigi Distretto di Udine — deposito di Udine U. II.

Collo Michele id. id.

Klinger Carlo Distretto di Venezia deposito di Udine U. II.

Caporali Tito 7.o reggimento Alpini, residente distretto di Venezia.

Pez Olinde distretto di Udine, deposito di Udine U. II.

Sostero Angelo id. id.

De Lorenzi Leonardo 7.o reggimento alpini, residente Distretto di Treviso.

Trivelli Attilio distretto di Udine, deposito di Udine, U. II.

Moreschi Gino id. id.

Zanini Achille id. id.

Maddalena Giacinto id. id.

Trenka Alberto distretto di Udine deposito di Verona.

Peccol Carlo distretto di Udine, deposito di Udine, U. II.

Tremonti Fausto sottotenente di complemento 3.o genio (distaccamento di Verona) è chiamato in servizio per giorni 22 a sensi della circolare N. 103 del *Giornale Militare* del corr. anno.

Si presenteranno all'indicata sede la mattina del 18 agosto 1903.

— Comizio «Pro schola»

Ieri sera nella residenza della Commissione Esecutiva della Camera del lavoro riunivasi i Consigli direttivi della Sezione Insegnanti Elementari e della Associazione fra gl'insegnanti delle scuole medie nel Friuli per prendere accordi relativi al Comizio popolare *pro schola*.

vi intervennero i professori: Momigliano, Rovere, De Gasperi, Trepin; e gl'insegnanti Bruni, Bulfoni, Lazzarini, Passero e Del Negro.

Il Consigliere Bruni riferì sui criteri della Commissione Esecutiva e dopo breve scambio d'idee, si deliberò di rimettere il Comizio al prossimo ottobre e di tenere intanto riunioni preparatorie.

— Abbonamento di favore.

Il Comitato Esecutivo per la Esposizione Regionale in Udine ha partecipato alla Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro che a tutti gli aderenti, purchè sieno in gruppi di almeno venti, sarà accordato l'abbonamento ridotto a lire *cinque* per l'ingresso alla Esposizione durante tutto il periodo di tempo in cui resterà aperta.

La Commissione Esecutiva, sicura interprete dei sentimenti della Camera del Lavoro vivamente ringrazia della cortese attenzione e ne rende avvertiti gli aderenti per le opportune inscrizioni.

Notizie dell'Esposizione

Il primo Congresso nazionale di tutela dell'emigrazione temporanea. — *Schema degli argomenti da discutersi al Congresso.* — Con una nobilissima circolare, il Comitato organizzatore di questo Congresso, che ha per presidente il sindaco di Udine sig. Michele Perissini e il senatore co. comm. Antonino di Prampero, si è rivolto a quanti in Italia si occupano del momentoso problema della emigrazione, a quanti hanno amore, per invitarli al Primo Congresso nazionale che si terrà nella città nostra nei giorni 22 e 23 settembre prossimo. E la circolare accompagna uno schema che noi riproduciamo interamente, perchè meglio di ogni parola spiega quale e quanta sia l'importanza del Congresso medesimo, al quale hanno già promesso il proprio intervento uomini fra i più competenti nel Regno a trattare di così grave questione.

1. La legislazione italiana nei riguardi dell'emigrazione temporanea — Istituzioni di patronato — Azione dello Stato; Commissario dell'Emigrazione; Comitati mandamentali; Opera delle autorità consolari (Rinnovamento del personale. Difetti della legge consolare) — Azione delle istituzioni private — Critiche, riforme, proposte.

2. Condizione dell'operaio italiano di fronte alle legislazioni del lavoro dell'estero — Mezzi per curare la loro integrale applicazione e per ottenere la riforma delle disposizioni che sono di pregiudizio al nostro lavoratore. In special modo: posizione del lavoratore italiano di fronte agli Istituti di Assicurazione sugli infortuni e sulle malattie dell'estero — Uffici di assistenza — Convenzioni internazionali — Legislazione comparata in argomento.

3. Rapporti fra operai ed imprenditori italiani nell'emigrazione. Mezzi di reclutamento — Formule di contratto scritto prestazione di opera da rendersi obbligatorie per legge. — Contestazioni, patrocinio e giurisdizione in argomento.

4. Rapporti e conflitti tra i nostri lavoratori e le organizzazioni professionali dell'estero nelle lotte economiche. Azione delle organizzazioni operaie italiane in argomento.

5. Questioni sulla mediazione della mano d'opera — Ricerca di lavoro — Mezzi opportuno a guidare ed a distribuire le correnti migratorie in conformità alle richieste di mano d'opera.

6. Coltura professionale degli emigranti. Scuole di arti e mestieri — Mezzi per specializzare ed elevare la nostra mano d'opera.

7. Emigrazione dei fanciulli e delle donne — Loro sfruttamento nelle fabbriche dell'estero — Tratta delle donne bianche.

8. Rapporti tra gli imprenditore, sottoimprenditori italiani e le imprese dell'estero, contratti, contestazioni, tutela del capitale esportato.

9. Effetti dell'emigrazione temporanea sull'economia del paese, dal quale si muove e su quella dei paesi, a cui si dirige. Importazione ed esportazione di capitali.

10. Effetti e problemi dell'emigrazione temporanea nei riguardi dell'istruzione della lingua, nazionalità, dell'igiene, della moralità come pure della delinquenza. — Istituti di educazione — Legge sull'istruzione obbligatoria.

11. Problemi presentati dagli studi geografici, etnografici, economici, demografici nei riguardi dell'emigrazione temporanea.

12. Questioni e proposte concernenti l'emigrazione temporanea e riferentisi a località ed a professioni speciali.

La mostra dei cani. — Per questa mostra che si terrà nei giorni 9 e 10 agosto, il tempo utile ad inscriversi scade col 26 del corr. Ma già si hanno iscritti oltre duecento cani, di ogni razza: onde può dirsi che la mostra di Udine riescirà una delle più complete che si sieno avute in Italia.

Notizie in fascio. — Durante il suo soggiorno fra noi il ministro Carcano sarà ospite dell'on. comm. Morpurgo, al quale scrisse una gentilissima lettera di conferma della sua venuta per inaugurare la Esposizione.

— Il signor Guglielmo Nadalini, capostazione di Udine, il quale si presta con zelo veramente encomiabile a facilitare tutto ciò che si attiene alla nostra Esposizione ha diretto una lettera ai colleghi di Treviso, Mestre e Padova (nelle quali è maggiore l'affluenza e l'ingombro delle merci, pregandoli di sollecitare con ogni mezzo l'inoltro dei colli diretti all'Esposizione.

— Gli arrivi continuano, con un crescendo... rossiniano, in tutti i riparti, in tutte le Sezioni. Gallerie, tettoie, Istituto Tecnico, edificio scolastico, sono, per il momento tramutati in magazzini di deposito!

Si è peraltro già cominciato a collocare gli oggetti a posto. Nella galleria delle Belle Arti già vanno «scoprendosi» dipinti e sculture; già l'occhio si ricrea, contemplando alcuni quadri liberati dal loro involucro: una serie è dedicata alla cavalleria. In quella delle industrie oltre la grande esposizione di bilancie e stadere del Gennaro di Verona, sorge al suo posto un cavallo di legno del Peressoni di S. Daniele, portante sul dorso non un leggiadro cavaliere, ma una coperta: il cavallo serve per richiamo, anche all'impermeabile da uomo lì vicino; e accatastate in altro lato, vi sono diecine e diecine di colli. Nella galleria delle macchine, una quantità di pezzi disballati, una quantità di colli ancora riparati dall'imballaggio, alcune macchine già libere — fra cui la *sricciatrice* del Martinigh di Forame, alla quale accenniamo nelle *spigolature*.

Nell'edificio scolastico, aule e corridoi sopportano casse e cassoni: di ceramiche, ve n'è un emporio. Ma poi, in qualche aula, si stanno disponendo le vetrine: vedemmo in lavoro quella della ditta Morganti e C. di Genova; e altre di cui non risulta il nome ancora.

Nelle aule, nei corridoi, nei cortili del Palazzo degli studi, altri cassoni e casse: prodotti, macchine ecc. attinenti all'agricoltura, gabbie, ceste, cestelle, cestoni, sedie, seggioloni..

Nelle gallerie lungo la via Felice Cavallotti, le macchine agrarie si moltiplicano a vista d'occhio...

E giungono continuamente carri e vagoni di oggetti!..

Armi antiche. — Beretta Pietro, fabbrica d'armi, Brescia — di Teuffenbach bar. Albino, I. R. Gen. d'artiglieria — Tonizzo Giacomo, Udine — Tenca-Montini Giuseppe, maggiore in ritiro, Udine — Beretta Pietro (ditta) Gardone, Valtrompia.

Pubblicazioni. — Sroili Francesco di Gemona, Camino di Codroipo; Cassa Rurale di Prestiti (Carpelloni Antonio presidente), Quinzano Veronese; Cassa di Risparmio, Udine; Commissione per locande sanitarie, Venezia; Martina Antonio, Gemona; De Santa don Fortunato parroco, Forni di Sopra.

Quadri. — Marignani-Bianchi Carolina, Monza; Solero Gemma, Sappada (Belluno); di Zoppola co. Clotilde nata Brusaferri-Zoppola; di Zoppola co. Claudia, Zoppola; Fantini Lorenzo, Udine; Garzolini Giuseppe, Trieste; Cupi Addo, Ronchi, quadri e cartoline illustrate a mano.

— Echi del XXII convegno della S. A. F.

All'escursione ufficiale al Coglians (2782) parteciparono il presidente della S. A. F. prof. Olinto Marinelli ed i soci prof. Pier Silverio Leicht e dott. Ciro Bortolotti. A loro s'aggiunse, il quattordicenne giovanetto Angelo Pischiutta una speranza dell'alpinismo.

Partiti dalla stazione per la Carnia domenica alle 18.30, alle 23 circa erano a Comeglians dove pernottarono. Lunedì alle 5 per Vuezzis, Givigliana toccavano alle 8.45 Collina (1214) ed alle 13.10 la forcella di Moreret (2120) dove sorge il Ricovero Giovanni Marinelli. Il tempo incerto durante la mattinata, si fece minaccioso, e nel pomeriggio una nebbia fittissima avvolse quelle cime costringendo i gitanti a rimaner chiusi parecchie ore nella linda stanzetta terrena del Ricovero, cui è unico, grande e commovente ornamento un parlante ritratto di Giovanni Marinelli. E durante quelle ore, così altamente pensò Pier Silverio Leicht:

AD OLINTO MARINELLI.
20 luglio 1903

Vela la nebbia i rigidi
Profili de' monti
e le profonde
asperità delle valli.
Sospesi gli animi,
Ci guardiamo e tacciamo
Mentre sul candido
rifugio
cala la sera.
Il fuoco crepita:
sommesse
fra lor conversano
le guide alpestri:
Ne la queta stanza
il mite Padre
Dal vivente ritratto
coi dolci occhi
di mestizia soffusi
guarda sereno.

Pernottarono al Ricovero; ed al mattino di martedì alle 4 (il tempo erasi migliorato) intrapresero la salita del Coglians, la prima di quest'anno. Alle 6 toccavano la vetta, il termometro segnava un grado sopra zero. Alle 8.25 erano di ritorno al Ricovero Il prof. Olinto Marinelli non salì al Coglians, ma nel frattempo visitò la Cianevate un profondo canalone che trovasi addossato al Kellerwand.

Discesero quindi rapidamente verso Timau dove giunsero alle 12.20 in poco più di due ore; alle 13.30 erano a Paluzza dove la vettura postale in quel punto in partenza li portò alla stazione della Carnia per il treno delle 18.4.

L'esito splendido della gita completò così la buona riuscita del XXII convegno della Società Alpina Friulana.

— L'agitazione dei pompieri.

Ieri sera una squadra di cinque pompieri doveva recarsi — per la prima volta — a prestar servizio nel recinto della Esposizione.

Essi però ricusarono, non ritenendo eque le condizioni loro imposte e cioè: retribuzione di L. 5 ogni 24 ore di servizio, senza però mai dormire e prestar quindi tutti i cinque la vigile loro opera per tutta la notte.

I pompieri invece vorebbero che il servizio di *ronda* — diciamo così — fosse per turno, cioè che mentre tre fanno la veglia gli altri due potessero dormire qualche ora.

E difatti ciò è giusto, poichè dopo una intera giornata di lavoro essi certamente non potrebbero vegliare tutta la notte e ancora nel giorno seguente recarsi di nuovo al lavoro.

Un'altra domanda muovono i pompieri e cioè che il Municipio o altri a cui spetti, mandassero ai singoli padroni una lettera da firmare, con la quale essi proprietari dichiarino che nulla hanno in contrario e che quindi nessun lagno moveranno ai loro dipendenti.

Sappiamo che oggi fu presentata relazione del fatto al Municipio e vedremo come l'andrà a finire.

— Onorificenza.

Apprendiamo con piacere che il signor Carlo Neufeld, proprietario del tram Udine S. Daniele e uno dei maggiori azionisti delle Ferriere, fu insignito della commenda nell'ordine della Corona d'Italia. Congratulazioni.

— Nomina.

Il signor Antonio Pagnutti, scrivano in Prefettura, fu dalla Dep. provinciale nominato accettante all'ufficio Esposti.

— Fallimenti e dissesti.

Roner Pietro e Tommaso, fratelli, pasticceria. Pagati privilegiati e spese, risultano meschine L. 362,32 che si distribuiscono in ragione del 0,985 0/0 ai chirografari ammessi per L. 36,766,92 così miseremente chiudendosi.

Trojani - Scarpa coniugi, albergo e pizzicheria, S. Giorgio di Nogaro. Rinviata la rettifica al 30 corr.

Gli spiccioli della cronaca

— Ieri fu medicata al nostro Ospitale, la bambina Ines Fumolo di Sebastiano d'anni 3, per ferita di non grave entità Fu dichiarata guaribile in giorni 8.

— Felicita Peresani di Valentino di anni 18, da Pagnacco, fu arrestata alle 19.30 di ieri nel pubblico giardino, essendo contravventrice al foglio di via.

— Massimiliano Lenisa d'anni 13, alle ore 11 del 22 and. fuggì nuovamente dalla casa paterna.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE.

Inosservanza di pena. — Giovanni Tam fu Pietro, da Gorizizza, imputato di inosservanza di pena, per non essersi trovato in casa — come di suo obbligo — nel 4 giugno anno corr. fu condannato a mesi 3 di reclusione.

Contrabbando. — Luigia Scagnetti fu Gio Batta. Ferdinando Persello fu Innocente. Pietro Minisini di Nicolò, Valentino Minini e Pietro Bortolotti, fu Pietro, imputati di contrabbando di tabacco. furono condannati: la Scagnetti, il Persello e Minisini a L. 71 di multa e il Minini di L. 47, ed il Bortolotti fu assolto.

Furto. — Valentino Buzzolo di Percotto, pregiudicato per più condanne imputato di aver rubato nel 6 giugno a. c., un cappotto a danno di certo Ferrarese. con le aggravanti fu condannato a mesi 3 e mezzo di reclusione.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

(Rivista settimanale).

Bovini.

Sulle nostre piazze pare che questo articolo vada incontro ad un periodo migliore. Nell'ottava scorsa le ricerche in buoi grassi per macello furono discretamente attive, con prezzi in lieve rialzo, mantenendosi i detentori elevati nelle pretese, preferendo la maggior parte aspettare momenti più favorevoli.

Discreta fu la domanda pure in animali di belle forme per allevamento.

Nei vitelli da latte maturi per macello elevatissime le pretese dei venditori, spuntando prezzi sostenutissimi, causa il poco quantitativo disponibile.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale, a peso morto degli animali macellati nel consumo di città:

Buoi	da L. 125.—	a 132.—
Vacche	» 110.—	» 120.—
Vitelli	» 105.—	» 110.—

Mercato dei grani.

Frumento et. — 15.20, 15.25, 15 50, 16. 16.25. 16 80.

Segala. et. — 11, 11.30, 11 40, 11.75, 11 80, 12.

Granturco. et. — 14, 14.60, 14.75, 14 80, 14.90.

Mercato di frutt.

Pesche da 20 a 70
Fichi da 22 a 25
Pomi da 5 a 15
Pere da 10 a 70
Prugne da 5 a 15
Noci 30

Memoriale dei privati

Municipio di Pradamano.

Avviso d'asta
di primo incanto.

Nel giorno venerdì 31 corr. ore 10 ant. avrà luogo presso questo Municipio l'asta p. estinzione di candela vergine p. l'appalto dei lavori d'apliamento del Cimitero Comunale per questo Capoluogo importanti una spesa di L 1507.40 come da Progetto dell'Ingegnere Deciani nob. Agostino.

Per tutte le altre condizioni riportarsi all'avviso d'asta pubblicato in data 22 corr. in quest'albo Municipale.

Pradamano, 22 luglio 1903.

Il Sindaco
Giacomelli.

Comune di Sacile.

Avviso di concorso al posto di Maestra

A tutto 31 luglio p. v. è aperto il concorso per titoli al posto di Maestra della Scuola unica mista di questa frazione di S. Giovanni del Tempio cui va annesso l'annuo stipendio di L. 700 pagabili in rate mensili postecipate.

Le aspiranti produrranno la loro istanza a questo Municipio non più tardi del termine suddetto, corredata da tutti i documenti prescritti dalla legge in vigore ed in particolarità dal Regolamento generale scolastico 9 ottobre 1895 N. 623, oltre a quelli creduti di proprio interesse.

La elezione avrà luogo per un triennio di prova e la eletta dovrà assumere il servizio col 1 settembre p. v.

Sacile, 8 giugno 1903.

Il Sindaco,
Cav. Giuseppe Lacchin

205

Luigi Montico, gerente responsabile

Ieri alle ore sedici rendeva l'anima a Dio

Emeria Toffoletti

d'anni 21

Gli zii Giuseppe, Pietro, ed i congiunti, vivamente addolorati, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 7 pom. partendo dalla casa N 118 in Via Anton Lazzaro Moro.

Ringraziamento.

Nell'immenso dolore per la morte precipitata del suo capo, dell'amatissimo Padre, di non lieve conforto è riuscita alla mia famiglia la partecipazione veramente grande e unanime degli amici tanto durante il breve periodo della malattia, quanto in occasione dell'accompagnamento all'ultima dimora.

Siano grazie vivissime all'illustrissimo signor Prefetto, volle essere rappresentato alla funebre cerimonia; siano grazie vivissime alle Autorità comunali del Mandamento e in modo particolare all'Autorità comunale di Nimis, che tributò un ultimo slancio di generoso affetto al Suo Sindaco morto; siano grazie vivissime a tutte quelle persone, sacerdoti e laici, del paese e fuori, che numerose accorsero a onorare ancora una volta la memoria di Domenico Gori o in altro modo presero parte al lutto della famiglia; siano grazie vivissime all'intiero paese di Nimis, che con spontaneità e generosità di sentimento forse non mai avute eguali in analoghe circostanze, ha resi splendidi gli onori della tomba di Domenico Gori.

A tutti Iddio copiosamente rimeriti la squisita gentilezza d'animo: per tutti serberà gratitudine profonda la mia famiglia.

S. P. Gori.

APPENDICE 30

A Villa Oliveta

— Generosa e nobile natura! — esclamò lo sconosciuto — oh! vi comprendo e, sapete? in questo momento provo rimorso d'essermi nascosto a voi, di non avervi fatto la mia confidenza appena entrato in vostra casa... Ma potevo sapere quale buono e leale cuore battesse nel vostro petto generoso? Goffredo, amico mio... permetti che ti chiami così... Un motivo santo quanto imperioso, simile a quello che ti costringe ad agire, impedisce a me di svelarmi. Ci vorrà molto tempo ancora.. e forse, chi sa?... dovrò per sempre rimanere incognito a tutti. A tutti ma non a te, amico mio... — e chinatosi all'orecchio di Goffredo, mormorò qualche parola.

Goffredo trasalì, si fece pallido pallido e s'alzò di scatto prorompendo in in una esclamazione di meraviglia.

— Silenzio, silenzio!... — lo interruppe il forestiero. — Silenzio!... Neppur le mura devono saperlo!...

— Ma — balbettò Goffredo, al colmo dello stupore — Ma se voi siete quello che dite, come faremo?...

CAPITOLO XI.

Un'ora circa dopo questo dialogo, arrivavano all'Oliveta Adriana e Giorgio. Li ricevette lo straniero, che più abile del barcaiolo nelle occasioni imbarazzanti, li accolse tranquillamente, sorridendo, e seppe con tanta naturalezza spiegare l'assenza di Goffredo che nessuno ebbe a concepire sospetti. Cenarono soli, poi, secondo il costume, andarono a sedersi sotto gli olivi, sopra la rustica panchina. La luna illuminava la campagna silenziosa e solenne. Il fiume lontano, sotto la luce bianca tranquilla, scorreva placido.

Lo straniero desiderò che Adriana gli raccontasse tutte le vicende del viaggio a Bordeaux. E la fanciulla cominciò colla sua voce piana, dolcissima, come una carezza.

Adriana, all'energia del padre, univa una grande finezza di tratto e un'intelligenza pronta: doni naturali ch'erano stati coltivati con un'educazione superiore al suo stato. Ma non mai prima d'allora la facilità e l'eloquenza del suo dire avevano ottenuto un simile successo. Lo straniero l'ascoltava con interesse, quasi con ardore, tanto che la fanciulla se ne sentì imbarazzata. Approfittando d'un'esclamazione uscita dalle labbra di lui nell'udire che il medico aveva lasciato sperare alla fanciulla la guarigione del povero pazzo; Adriana si chinò e gli chiese:

— Ma le interessa tanto il mio racconto, signore?

— Oh! molto molto!... continui ancora, continui, la prego...

— Ho fin to!

— Quale disgrazia, Dio mio!...

E lo straniero si levò, collo sconforto dipinto sul volto; fece più volte il giro della spianata, poi ritornò accanto alla giovanetta.

— Bambina mia... Permetta che la chiami così... Mi risponda apertamente, come s'io fossi suo padre: quanti anni ha l'infelice giovane di cui mi ha raccontato?

— Ventisette, proprio questo mese.

— Ventisette anni!... — mormorò il signore con accento amaro. — Come passano presto gli anni!.. Mi par ieri... ieri!

Sedette cogitabondo e nascose la testa tra le mani, così rimanendo a lungo senza dir motto. Certo riandava colla memoria i tempi della sua giovinezza...

Richiamato alla realtà dalla voce dolcissima di Adriana che temeva si sentisse poco bene, sollevò la testa. La sua faccia non era apparsa mai così bella come in quel momento, in cui la tristezza la velava.

— Signorina, saprebbe raccontarmi la storia di quel povero giovane?

— No, ma Giorgio forse la saprà... Mio nonno deve avergliene parlato...

— Io era in mare a quell'epoca — rispose il barcaiolo, che l'occhio ardente dello straniero aveva subito interrogato — So che al mio ritorno, vi trovai Roberto, ma già grandicello... orreva come un demonietto, da tutte le parti: il vecchio padrone dell'Oliveta l'amava immensamente.

— Vediamo, lei, signorina.. interroghi i ricordi della prima età...

— Che vuole?... Non mi sovvengo proprio di nulla...

— E' stato allevato qui Roberto nella villa?

— Sì, fino ai dodici anni.

— Poi?

— Mio nonno lo mise in collegio militare a Marsiglia, e ne uscì per entrare nell'esercito.

— Ha servito la patria, dunque?

— Con onore! — esclamò Adriana fiera, gloriosa del suo fidanzato come ogni donna che ama.

Anche il barcaiolo avvalorò l'affermazione di Adriana e aggiunse che, ove non fosse intervenuta la pace, Roberto, avrebbe senza dubbio riportata la seconda spallina d'argento e forse forse sarebbe ritornato col grado di capitano.

— Ma in che arma ha servito?

— In un corpo distinto — rispose la giovanetta. — Nei cacciatori imperiali, meritandosi il grado di luogotenente.

— E che cosa le disse il medico, fanciulla mia? — interruppe lo straniero, d'un tratto ritornando al punto di partenza della conversazione.

— Una cosa molto dolce per la mia anima; ch'egli potrà guarire... ad una condizione, però...

— Quale, quale Adriana?

— Ma... non so... — balbettò la fanciulla arrossendo.

— Via, via... l'indovinerò io... Quelli che hanno amato si comprendono — aggiunse lo straniero, sospirando con tristezza. (Continua)

DOMANDE e OFFERTE.

A PREZZI D'OCCASIONE è posto in vendita un motore a vapore, usato sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale, 53

APPARTAMENTO civile d'affittare trovasi in sub. Cussignacco Casa Molmenti. 7

Rivolgersi allo studio del medesimo.

AFFITTASI dal 26 luglio a tutto settembre a Pontebba appartamento ammobigliato composto di cucina tinello e due camere. Posizione ottima, salubre.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi: P. N. n. 93 *Pontebba.*

IMPORTANTISSIMO !!! Nell'interessi degli acquirenti per l'installazione de motori a *gas, gas povero, alcool, petrolio, benzina,* chiedere preventivi e ragguagli alla Ditta: G. B. Marzuttini e C.i, unica rappresentante per città e provincia della Casa « Tangyes » di Birmingham. *Depositaria* delle ben note e insuperabili biciclette « Marchaud » con accensione al magnate. Visibili le stesse in Piazza Umberto I.o N. 10, all'Officina Marzuttini, con annesso **Garage** costruito per comodo dei Signori Automobilisti.

Si caricano accumulatori. 131

COPIATURA a macchina — Traduzioni — Disegni tecnici. — *P. A. De Poli* Via Poscolle N. 57.

Malattie del sangue

e del ricambio materiale

(Anemia, Clorosi, Scorbuto, ecc. Gotta, Diabete, Rachitismo, ecc.)

Specialista D.r LUIGI CAMURRI

Visita il martedì, il giovedì e il sabato, dalle 9 alle 10, presso la **farmacia COMELLI** angolo di Via Cavour con la Via Paolo Canciani. 29

La diffusione dei **fiammiferi della Dante Alighieri** varrà agli interessi morali e materiali del sodalizio nazionale. 5

Udine 1908. — Tipografia Domenico Del Bianco